A CURA DI
Corrado Scalabrini

[1581]

Meglio conservare anche le dichiarazioni precompilate

Nella compilazione del modello Redditi Pf, un contribuente, anziché tenere conto dei documenti di spesa in suo possesso (per spese mediche, farmaci, analisi, pagamento delle tasse universitarie e premi di assicurazione sulla vita, versamento dei contributi previdenziali), ha considerato le somme indicate nel modello 730 precompilato, che l'agenzia delle Entrate mette a disposizione per la sola parte delle spese.
Se questo soggetto riceve una lettera con l'invito a presentare all'Agenzia i documenti comprovanti tali spese, in virtù del divieto da parte della pubblica amministrazione di chiedere documenti di sua conoscenza (che la Pa deve conoscere, avendo indicato nel modello 730 tali spese), il contribuente può fare riferimento al fatto che ha utilizzato quanto indicato nel modello 730 precompilato dall'Agenzia medesima?

La risposta è positiva. Occorre, però, distinguere tra utilizzo effettivo della dichiarazione precompilata e semplice riporto dei relativi dati in un modello Redditi Pf ordinario.
Il contribuente può utilizzare, nel quadro RP, gli importi degli oneri già acquisiti dall'agenzia delle Entrate e inseriti nella precompilata, previa verifica della loro correttezza. Tra questi rientrano, fra l'altro, spese sanitarie, premi assicurativi, contributi previdenziali e spese universitarie. Le istruzioni al modello Redditi Pf 2026 confermano che tali informazioni derivano dall'anagrafe tributaria e dalle comunicazioni effettuate dai soggetti terzi.